IL MORNICHESE

N° 3 GIORNALE DI INFORMAZIONE COMUNALE OTTOBRE 2020

«Dobbiamo amare l'Oltrepò. Veramente»

Nel periodo estivo l'argomento è stato trattato più volte dai media locali e da importanti quotidiani, ripreso anche dalle istituzioni che ne hanno rivendicato orgogliosamente il merito. Ad agosto i lettori de "Il Sole 24 Ore" hanno trovato uno splendido scorcio di Mornico Losana a commento di un curioso titolo: "Miracolo in Oltrepò". Il miracolo al quale si fa riferimento nell'articolo è la riscoperta del nostro Oltrepò da parte del popolo urbano, in particolare degli abitanti di Milano e del suo hinterland. Dopo l'isolamento forzato di tre mesi, gli abitanti delle grandi città hanno compiuto un esodo verso luoghi più vivibili per spazi e natura. Confidando in un ambiente più sereno, rilassante e soprattutto più salubre, molte persone hanno scelto il nostro territorio in cerca di residenze alternative e alla scoperta dei sapori della tradizione delle nostre colline. Era dagli anni '70 che non si assisteva a un desiderio di allontanarsi dalla città frenetica, super tecnologica e sempre ricca di servizi, per cercare rifugio in luoghi più tranquilli e sicuri. Così in molti sono tornati a ripopolare il territorio utilizzando stabilmente le seconde case e anche acquistando immobili da tempo in vendita.

Il rifugio collinare ha rappresentato la scelta più razionale per lavorare da remoto con la comodità di raggiungere velocemente la città in caso di emergenze o necessità varie ma anche un luogo più sicuro rispetto al rischio di contagio Covid-19. Finalmente le strade e le vie dei paesi si sono ripopolate di "facce nuove", di voci, di sguardi.
Anche a Mornico persone incuriosite, un po' intimorite o semplicemente incredule di poter godere di tanto spazio, passeggiavano apprezzando il nostro incredibile panorama o i prodotti delle nostre botteghe.
Anche noi, privati per tanto tempo dalla socialità quotidiana, abbiamo guardato con occhio forse critico o comunque dubbioso, queste nuove presenze, ma è stato semplice superare la diffidenza e metterci a disposizione per esaudire le loro richieste. Così anche a Mornico è arrivata davvero tanta gente nuova: gente comune ma anche famosa che ha postato sui social scene di ordinaria vita mornichese che in poco tempo hanno fatto il pieno di like e innescato una ricerca assidua di informazioni sul nostro paese.
Un'eccellente promozione per il nostro caro angolo di Oltrepò che ci deve far riflettere.

Il nostro territorio non è solo vino e salame: è anche chiese, castelli, abbazie, tradizione.
Ha una storia da raccontare, una narrazione che tutti noi abbiamo il dovere di valorizzare, far conoscere e apprezzare.
Le nostre abitudini quotidiane sono cambiate radicalmente e tutte quelle cose, grandi o piccole che davamo per scontate, si sono trasformate in veri obiettivi da raggiungere ogni giorno.
In questa lenta e cauta ripartenza dobbiamo ricominciare proprio dalle nostre consapevolezze e valorizzare, anche con piccoli gesti, tutte le risorse e le ricchezze che derivano dal nostro territorio; dobbiamo ritrovare l'emozione della condivisione, la gioia della comunità, la voglia di continuare a vivere la storia di un pezzo di Oltrepò che ha radici profonde.
Una storia importante da raccontare, re, regine, consoli romani, passaggio di barbari e ancora, come in ogni storia, i santi.
Basta ricordare San Luigi Versiglia a Oliva Gessi e, proprio a Mornico San Luigi Orione, indimenticabile fautore della didattica agricola con base nel nostro castello.
Per tutto questo la mia proposta è quella di costruire un percorso di dialogo, anche con gli altri paesi, perché il settore turistico venga potenziato con forza, coraggio e professionalità, non ci deve essere spazio per avventurieri o finti imprenditori ma solo per chi ama veramente l'Oltrepò e la sua gente. Gli scandali che periodicamente hanno sconvolto le nostre terre hanno fatto danni irreparabili e il risultato è la difficoltà persistente a valorizzare i prodotti che, come sappiamo, non hanno nulla da invidiare a quelli famosi e celebrati di altre zone lombarde o regioni italiane. Non mi riferisco solo alle eccellenze enogastronomiche ma a tutto quello che è commerciabile, terreni e abitazioni comprese. Riprendiamo gli insegnamenti dei nonni, ricominciamo a rispettare le colline, mettiamo passione in quello che facciamo privilegiando la qualità. Facciamoci trovare uniti e coesi, non manifestiamo invidie e rancori. Così facendo tutti si accorgeranno che qualcosa sta veramente cambiando.

Paolo Porcellana
Sindaco

Maturi Mornichesi

Completiamo la lista dei Mornichesi che hanno conseguito la maturità nell'anno scolastico 2019-2020.
I due maturi a cui l'Amministrazione Comunale fa i complimenti per l'ottimo risultato ottenuto e i migliori auguri per i futuri successi scolastici e professionali sono:

Riccardo ZULLI
diploma di maturità scientifica
liceo "G. Galilei"
di Voghera (voto 84/100)

Matteo ANDREOLI
diploma di maturità elettronica
ITIS "A. Maserati"
di Voghera (voto 80/100)

I lavori in corso sul territorio comunale

Lavori Pubblici: i cantieri aperti

Operai al lavoro nella piscina comunale

Vi riassumiamo nel prospetto che segue i lavori pubblici realizzati o in corso di realizzazione dall'uscita dell'ultimo "Il Mornichese" a oggi.

Scuola dell'Infanzia (Asilo infantile)
Sono stati rinnovati alcuni arredi e predisposti lavori nelle aule, per adeguare la scuola alle esigenze in seguito all'emergenza epidemiologica Covid-19, per una spesa di circa 5.000,00 Euro, di cui 3.000,00 Euro coperti con fondi PON del Ministero dell'Istruzione e la differenza a carico del comune.

Piscina comunale
Dopo una breve pausa estiva, stanno avanzando i lavori per il rinnovamento della vasca principale (rifacimento superficie con la posa del nuovo telo e rinnovamento completo dell'impiantistica di trattamento acque). Mentre la ristrutturazione del fabbricato spogliatoi-docce è ormai giunta a termine.
Inoltre, in seguito alla nostra richiesta per il contributo regionale impianti sportivi per il completamento degli ulteriori lotti, siamo in attesa di una risposta da parte di Regione Lombardia.

Asfaltatura della strada provinciale n. 46
Su interessamento dell'Amministrazione comunale, la Provincia di Pavia provvederà nei prossimi giorni alla nuova asfaltatura di un tratto particolarmente dissestato di via Roma per circa 300 m, in direzione Losana, a totale carico dell'Ente provinciale.

Rifacimento conduttura idrica lungo il tratto Costa di Montalto-Caviggerra
Su interessamento dell'Amministrazione comunale, la soc. "Pavia acque s.c.a.r.l." ha provveduto al rifacimento della condotta acquedotto per Caviggerra, ovviando ad un annoso problema di portata idrica, a totale carico della predetta Società.

Ilaria Rosati
Assessore ai Lavori Pubblici
Matteo Arpesella
Tecnico Comunale

In attesa di una segnaletica adeguata

Tir a Mornico: oltre al danno la beffa

Il problema dei tir ovvero degli autotreni che salgono a Mornico dalla Strada Statale è stato sollevato da questa amministrazione già da tempo, almeno due anni fa, scrivendo lettere e telefonando più volte al responsabile tecnico della strada provinciale e direttamente al presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma e al consigliere delegato Emiliano Scolè.
Il motivo per cui questi mezzi pesanti si inoltrano sulle nostre strade è in un errore dei navigatori satellitari forniti agli autisti, la maggior parte stranieri provenienti dall'Est Europa, diretti in Piemonte. Questi ultimi, per non pagare il pedaggio autostradale percorrono, soprattutto di notte, le strade statali e provinciali e arrivati all'incrocio di Torricella (dove c'è il peso pubblico) sono direzionati verso Mornico dal navigatore stesso. Per questo motivo sempre tramite funzionari della Provincia abbiamo sollecitato interventi rivolti a Google per correggere l'errore sulle mappe. Non essendoci indicazioni e divieti proseguono senza preoccuparsi del fatto che la strada man mano si stringe e si trovano a un certo punto incastrati, senza poter svoltare con camion così lunghi e pesanti.
Questo comporta un danno enorme sul manto stradale che versa già in cattive condizioni, danni a proprietà private come muri, cancelli, cartelli stradali e aiuole. Tutto questo è stato esposto dal nostro ufficio tecnico (più volte) alla Settore viabilità della Provincia di Pavia e al responsabile dell'ufficio tecnico provinciale. Abbiamo, anche, consigliato a questi uffici alcune soluzioni e tipologie di cartello da piazzare già sulla strada statale e all'incrocio di Torricella per evitare la risalita dei Tir.
Hanno fatto tutt'altro, hanno posizionato dei cartelli poco visibili e soprattutto poco utili per impedire il transito verso Mornico. Stiamo lavorando per ottenere la segnaletica che veramente sia efficace a rallentare se non a eliminare questo problema. Speriamo di essere stati chiari ed esaustivi verso tutti i cittadini e le tante persone che, giustamente ci interpellano per conoscere il motivo per cui i Tir passano da Mornico. Attendiamo nuovi cartelli che dovranno essere collocati dove avevamo dato indicazione e seguiamo con attenzione l'operato dei tecnici provinciali.

Amministrazione Comunale

Cambiamenti nella Giunta Comunale

Le dimissioni del consigliere **Francesco Ciprandi**, presentate in data 11 agosto scorso e non riconducibili all'attività amministrativa, hanno comportato un obbligato rimpasto nella giunta comunale che ha visto la nomina del nuovo assessore e una nuova ripartizione delle deleghe.
L'Assessore **Ilaria Rosati** unirà i Lavori Pubblici alla Pubblica Istruzione mentre il nuovo Assessore **Andrea Bascapè** si occuperà di Agricoltura e Territorio. Ringrazio Francesco per il lavoro svolto con competenza e professionalità e Ilaria per la capacità e passione con cui si è occupata di un settore molto importante per l'economia mornichese. Per lei un ringraziamento particolare per aver accettato la delega ai Lavori Pubblici, funzione sempre molto delicata nelle amministrazioni pubbliche, a maggior ragione adesso che il nostro comune è impegnato, tra l'altro, in un progetto molto importante come la radicale ristrutturazione della piscina comunale.
Auguro ad Andrea un lavoro ricco di soddisfazioni sicuro che saranno molte le occasioni che si presenteranno per rilanciare un territorio dalle potenzialità enormi ma non ancora del tutto espresse.

Il Sindaco

Assessorato all'Agricoltura e al Territorio: le parole di Ilaria Rosati e Andrea Bascapè

«Ho lavorato con impegno e ringrazio tutti»

Cari agricoltori e produttori di Mornico, come già accennato nell'articolo del Sindaco in prima pagina, per motivi riorganizzativi della giunta comunale, ho dovuto lasciare la delega all'agricoltura territorio per occuparmi di lavori pubblici e urbanistica.
In questi anni ho cercato di costruire un assessorato all'agricoltura che funzionasse e che non fosse solo sulla carta.
Partendo da zero senza neppure una traccia delle aziende agricole operanti nel comune ho iniziato a realizzare una serie di eventi e servizi per l'agricoltura, come la raccolta differenziata dei sacchetti vuoti dei fitofarmaci, il censimento dei vigneti, la partecipazione a eventi in rappresentanza della aziende mornichesi e corsi di aggiornamento in collaborazione con esperti.
Ho poi voluto istituire un Tavolo Verde, che facesse da intermediario tra le aziende e l'amministrazione comunale, per raccogliere tutti suggerimenti da parte vostra e per creare un tavolo di confronto soprattutto tra voi che operate e lavorate nel territorio. Ho anche voluto creare un gruppo che raccogliesse i produttori di vino con "I vini di Mornico", per essere meglio rappresentati e per presentare gli ottimi vini mornichese nelle varie occasioni a cui abbiamo partecipato in questi anni.
La politica di questa amministrazione non cambia e si andrà avanti in questa direzione con l'assessore Andrea Bascapè e con l'aiuto prezioso ed esperto del consigliere Francesco Archili Cevini, che continuerà a mantenere la presidenza del Tavolo Verde.
Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto e aiutata durante questo percorso, in particolare modo il Sindaco e il consiglio per aver appoggiato i progetti.
Un ringraziamento speciale va voi produttori e alle aziende agricole che hanno partecipato alle iniziative proposte dall'assessorato per l'agricoltura.
Voglio anche invitare coloro che non hanno mai preso parte agli incontri e alle manifestazioni a intervenire attivamente per sostenere i progetti e per essere in prima persona propositivi al dialogo ed al confronto.

Auguro un buon lavoro all'Assessore Andrea Bascapè e a Francesco Archili Cevini!

Ilaria Rosati

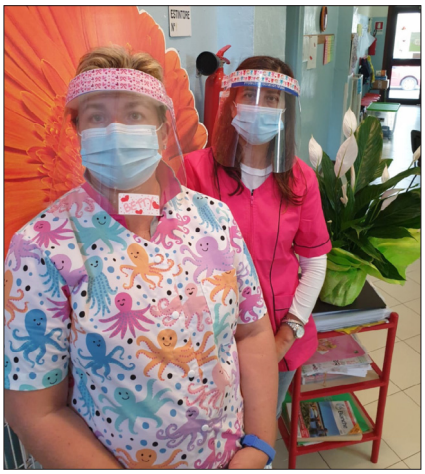
«Insieme possiamo affrontare le nuove sfide»

Cari agricoltori e produttori di Mornico, gli ultimi avvicendamenti in seno alla giunta mi hanno visto particolarmente coinvolto.
Dallo scorso 1° settembre 2020, sono stato nominato Assessore all'Agricoltura e al Territorio, subentrando nell'incarico alla dottoressa Ilaria Rosati.
Quando mi è stata chiesta la disponibilità a ricoprire questa carica sono stato al tempo stesso lusingato e imbarazzato, perché consapevole della delicatezza del settore che mi è stato proposto di seguire.
Su tutti i dubbi ha vinto il cuore e ora eccomi a firmare, per la prima volta, in qualità di Assessore.
Certo non posso nascondere un po' di preoccupazione, ma ho accettato con entusiasmo questa nomina che mi propongo di onorare col massimo impegno, sfruttando la collaborazione dei colleghi più esperti e accettando le critiche costruttive di tutti.
Sono consapevole che non sarà facile mediare fra la lunga lista delle "cose da fare" e i conti sempre più snelli dei nostri comuni.
Mi propongo di svolgere un lavoro efficace prima di tutto per le Aziende agricole di Mornico, che tutti i giorni stringono i denti

per cercare di superare questo periodo non certo florido. A tutti, ma specialmente a loro, chiedo, e soprattutto offro, un rapporto aperto, leale e trasparente per affrontare insieme sfide e difficoltà e per gioire insieme di qualche successo.
Gli impegni quotidiani, familiari e professionali impediscono anche a me, come a molti, di "vivere" il paese con la giusta assiduità.
Per ogni esigenza o situazione per cui pensiate possa essere utile, potete trovarmi in Municipio il sabato mattina dalle 11 alle 12.
Vi vingrazio per l'attenzione e vi aspetto per uno scambio di idee e di opinioni.

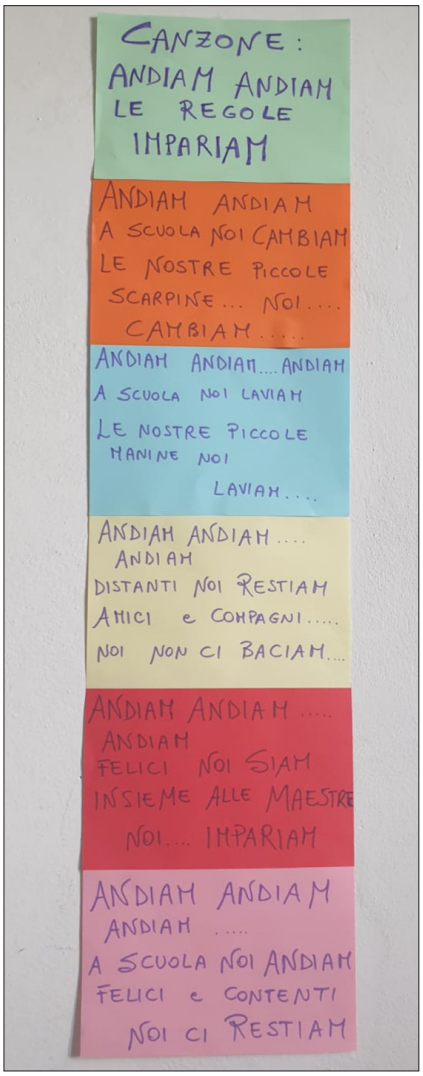
Andrea Bascapè
Assessore Agricoltura e Territorio

Eli e Betty ci raccontano il "primo giorno di scuola"



Dopo mesi di chiusura finalmente si sentono le voci dei bambini nella scuola dell'infanzia, ci fanno sperare in una ripresa alla normalità e ci regalano momenti di gioia. Per ripartire in sicurezza, anche la scuola dell'infanzia di Mornico, facente parte del plesso dell'Istituto scolastico di Casteggio, si è adeguata alle normative di prevenzione alla diffusione del Covid-19, in parte con azioni rivolte agli ambienti scolastici e in parte riorganizzando la distribuzione delle classi, con la collaborazione dell'Istituto Comprensorio e l'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda le aule, è stata ridipinta la sala ricreativa, sono stati sostituiti i copritermosifoni, posizionati i salva spigoli, acquistati nuovi tavoli colorati e sostituiti gli infissi della seconda aula. Queste opere sono state realizzate in parte con i fondi per la scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione ed in parte dal Comune. Per meglio conoscere la ripartenza a scuola chiediamo alle nostre maestre **Elisabetta Sturla e Elisabetta Zucchella** come si sono organizzate:

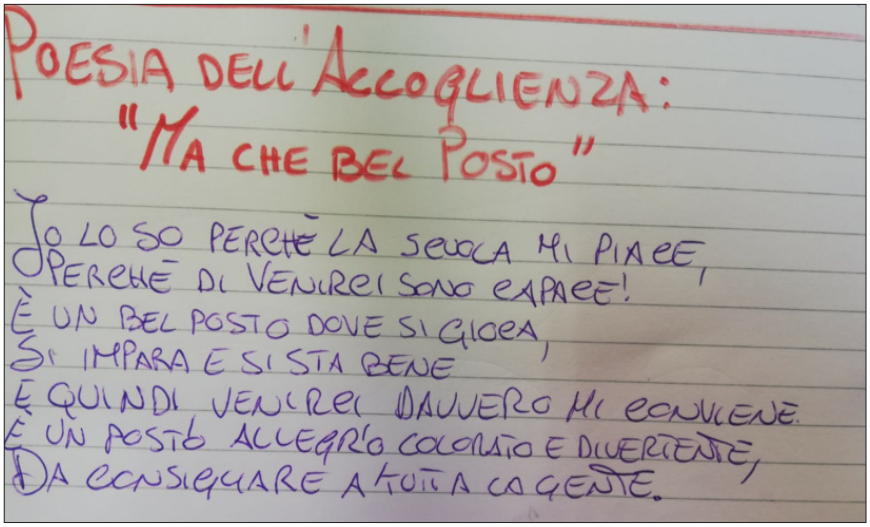
Care maestre Elisabetta (Betty) e Elisabetta (Eli), vi ho viste molto emozionate il primo giorno di scuola il 7 settembre, forse più dei bambini, che cosa avete provato nel rivedere le classi aperte?
Il primo giorno avevamo le gambe che tremavano dall'emozione, ma eravamo molto felici e desiderose di ricominciare, di rivedere i nostri bambini di 4 e 5 anni e di conoscere i nuovi iscritti di 3 anni, ritrovare i loro sorrisi, la gioia dei loro sguardi e la felicità di vederci non ha prezzo, noi maestre abbiamo portato nel cuore i loro visi per tutti questi mesi.
Come avete distribuito i bambini negli spazi e nelle aule ?
Da una mono sezione iniziale, i bambini sono stati suddivisi in due gruppi eterogenei dai 3 ai 5 anni, chiamati le Farfalle e le Coccinelle. Questa suddivisione è stata dettata dalle nuove linee guida anti Covid-19 sulla sicurezza e sul distanziamento, in quanto i bambini di questa età non devono indossare la mascherina.
Mi avete parlato di didattica all'esterno , naturalmente in base alle condizioni climatiche, a me sarebbe piaciuto molto poter studiare e giocare in giardino o nel cortile della scuola quando ero piccola, e ai vostri scolari piace ?
Proprio nelle nuove disposizioni ministeriali, siamo state sollecitate ad usufruire più possibile degli spazi esterni, come ad esempio il parco giochi. Le attività didattiche che svolgiamo all'esterno sono stimolanti per i bambini, coinvolgenti e molto allegre. Facciamo giochi motori con spazi delimitati da cerchi colorati, letture mimate, canti, escursioni nelle campagne mornichesi per la rilevazione del cambio stagionale e la raccolta di fruttie foglie e poi svolgere in classe le attività di seriazione.
Come intendete usufruire della palestra comunale e della biblioteca dell'Unione dei Comuni?
Dal mese di ottobre, il giovedì mattina, inizieranno i laboratori di psicomotricità "Tutti giù per terra" nella palestra comunale e il martedì mattina il laboratorio di lettura "Il libro è il pane del cervello" nella Biblioteca. Per garantire il distanziamento, i bambini divisi in due gruppi si alterneranno nella frequenza dei laboratori con un intervallo fra un gruppo e l'altro per permettere la sanificazione.
Quello che a noi può sembrare una anormalità, ovvero il distanziamento sociale, le mascherine, le maestre con visiera, per un nuovo iscritto alla scuola dell'infanzia potrà sembrare del tutto normale. Che impatto comporta su un bambino di 3 o 4 anni?
In base alla nostra esperienza nella scuola



dell'infanzia, tutti i bambini, pur vedendoci con la mascherina e visiera, non dato dimostrazioni di rifiuto nell'entrare a scuola e neanche pianto, forse per il forte desiderio di tornare insieme ai loro amici, in un ambiente a loro piacevole, ignorando il nostri presidi di sicurezza.

continua a pag. 5

Eli e Betty ci raccontano il "primo giorno di scuola"



continua da pag. 4

Riteniamo che i bambini si siano ormai abituati a convivere con adulti che indossano le mascherine, quindi la cosa non li traumatizza. Anche la misurazione della temperatura corporea, che avviene a campione durante la mattinata, non li disturba, tantomeno l'igieniz- zazione frequente delle mani, che viene proposta da noi come un gioco con delle canzoncine divertenti.

Nonostante le restrizioni, svolgete il programma scolastico come gli scorsi anni?
Le nostre attività didattiche non hanno subito modifiche ne restrizioni, è cambiato solo il modo di svolgere il programma, lavorando su due piccoli gruppi separati ci sono meno bambini e sono seguiti meglio sia dal punto di vista igienico che per le attività.

Per concludere vi chiedo di rivolgere un messaggio alla nostra comunità da parte vostra e dei vostri piccoli scolari?
Il messaggio che noi maestre vogliamo trasmettere a tutta la comunità mornichese è di restare uniti e compatti, di usare tutti i presidi che ci vengono consigliati, per evitare la diffusione del Covid.
Uniti ce la faremo, siamo fiduciose e ci impegniamo ogni giorno per svolgere il nostro lavoro al meglio. Con affetto vogliamo rendervi partecipi della canzoncina che noi maestre abbiamo composto per mettere in pratica, con allegria queste regole di convivenza comune. Un ringraziamento particolare va all'amministrazione comunale e al Sindaco, che con la Dirigente scolastica Angela Sclavi, hanno coordinato la messa in sicurezza della nostra scuola, all'attenzione particolare che l'amministrazione mornichese rivolge sempre alla scuola con un buon servizio scuolabus, che accoglie un bacino di utenza sparso fra le colline. Grazie a tutti voi che leggete questa intervista e sostenete sempre la scuola dell'infanzia. Vogliamo ricordare con affetto l'Associazione degli Alpini e la Pro loco, che si impegnano sempre per la scuola.
Vi ringraziamo per averci raccontato le vostre esperienze e per aiutare i piccoli e le loro famiglie a crescere e imparare insieme.
Vi auguriamo buon anno scolastico.
Buon lavoro!

Ilaria Rosati

Il nosocomio riprenderà le attività a pieno regime dopo lo stop per l'emergenza Covid

Soddisfazione per l'ospedale di Broni-Stradella

Le grosse nubi nere che sembravano addensarsi sull'ospedale di Broni-Stradella lasciano spazio al sereno dopo le rassicurazioni giunte direttamente dall'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera e dal Direttore Generale di ASST Pavia Michele Brait.
Lo stesso Brait aveva più volte tranquillizzato gli amministratori locali sulla ripresa delle attività ospedaliere e, in occasione dell'incontro ufficiale tenutosi in Regione a Milano (al quale era presente anche l'Assessore alle Pari Opportunità e Famiglia Michela Piani), ha smentito una volta per tutte le preoccupazioni circolanti in Oltrepò e ribadito che i servizi riprenderanno al 100% dopo che la fase Covid ne aveva condizionato il regolare svolgimento.
Alla presenza di una delegazione di Sindaci oltrepadani, i due responsabili della sanità lombarda e pavese hanno illustrato la ripresa dei lavori ospedalieri garantendo che da metà settembre

ripartiranno i reparti di Medicina con 42 posti letto, di Riabilitazione con 25 e altri 20 a disposizione di Chirurgia generale, Ortopedia, Traumatologia e Ginecologia.
Ad ottobre ripartirà anche Ostetricia.
Il nosocomio, nei prossimi mesi, sarà ulteriormente potenziato con l'attivazione di 4 posti di sorveglianza Sub Intensiva, con un ambulatorio oncologico e con la presenza di un chirurgo plastico a disposizione per chirurgia post bariatrica e ricostruttiva e dermatologica.
Saranno previste le assunzioni di 6 ostetriche, 1 ortopedico, 8 anestesisti/rianimatori e 3 chirurghi.
Programmata anche l'acquisizione di nuove tecnologie come una macchina per la mammografia digitale, 2 ecografi ostetrici, 1 apparecchio radiologico digitale portatile e una Tac di ultima generazione.
Brait ha inoltre ricordato che, dopo la fase dovuta all'emergenza Covid19, dal 10 giugno sono riprese le attività ambulatoriali di Medicina, dal 22 giugno quelle della Riabilitazione, dal 28 luglio quelle di Ortopedia e per ultime quelle della Chirurgia della Mano dal 10 agosto.
Non si erano mai fermate le attività di Emergenza-Urgenza, dialisi, Oncologia e trasfusioni urgenti. Ha accennato anche al piano da attuarsi in caso di una seconda ondata Covid: inizialmente i contagiati saranno indirizzati verso i reparti speciali creati presso gli ospedali di Voghera e Vigevano e solo in un secondo momento si procederà ad una graduale conversione della struttura che passerebbe così da presidio non Covid a presidio Covid.
Logicamente soddisfatti i sindaci che a gran voce avevano chiesto un incontro con i vertici sanitari e che hanno promesso una vigilanza ferrea sulle tempistiche dichiarate, ribadendo l'importanza fondamentale che il nosocomio di Broni-Stradella rappresenta non solo per i due paesi ma per tutto il territorio dell'Oltrepò Centrale e Orientale.

Paolo Porcellana

Raccolta dei contenitori vuoti dei fitofarmaci e dei fili di legatura delle viti

Anche quest'anno è attivo il servizio di raccolta dei contenitori vuoti dei fitofarmaci per le Aziende Agricole dell'Unione.
Saranno inviate le lettere con **la modulistica, le modalità di consegna ed il bollettino per il pagamento della quota, che rimane di euro 30,00.**

Si rende noto che l'Azienda di raccolta dei rifiuti Broni Stradella Pubblica SRL ci ha segnalato con una informativa che gli SPAGHI DI PLASTICA DI LEGATURA DEI VIGNETI creano molti problemi agli impianti di lavorazione dei rifiuti se vengono buttati nei cassonetti stradali, pertanto saranno ritirati contestualmente ai contenitori vuoti dei fitofarmaci, riponendo i fili in SACCHI SEPARATI.
Il servizio non comporta aumento della tariffa per lo smaltimento dei fili alle Aziende che già pagano la quota per i contenitori vuoti dei fitofarmaci.
Le Aziende che vorranno usufruire di tale servizio possono contattare i propri Uffici Comunali per avere informazioni e ritirare la modulistica per la consegna dei sacchi e il bollettino di pagamento.

Il giorno del ritiro è fissato a per **LUNEDI' 23 NOVEMBRE** dalle **ore 9 alle ore 10 a Mornico Losana** presso il centro sportivo, nell'area dello scarrabile e **dalle ore 10 alle ore 11 a Corvino San Quirico** presso la piazzola ecologica di via Lavaggini.

Il rilancio della "Strada dei vini e dei sapori"

In data 16 settembre l'amministrazione comunale è stata invitata al Cantinone Medioevale di Pietra de' Giorgi per discutere in merito al rilancio della "Strada dei vini e dei sapori dell Oltrepò Pavese". Hanno presenziato all'incontro l'Assessore all'Agricoltura e al territorio Andrea Bascapè e il consigliere comunale e presidente del "Tavole verde" Francesco Archili Cevini.
A presiedere l'incontro erano presenti il sindaco di Pietra de' Giorgi Fabrizio Abelli, il neo presidente della strada Giorgio Allegrini e la consigliera comunale di Pietra de Giorgi con delega all'agricoltura e presidente di "Città del vino" per la Regione Lombardia, Sara Zambianchi. Le proposte avanzate riguardano il rilancio, nel senso più ampio del termine, di tutto il territorio e di tutte le attività produttive della zona dell'Oltrepò Pavese attraverso la "Strada dei vini e dei sapori". Tra le sostanziali novità rispetto al passato c'è in prima battuta la volontà di istituzionalizzare l'ente attraverso la partecipazione delle amministrazioni comunali del territorio; il coinvolgimento delle associazioni di categoria, del Consorzio tutela vini Oltrepò Pavese, il consorzio Salame di Varzi, il GAL, L'ente turismo Oltrepò Pavese, la Cantina Sociale Terre d'Oltrepò, il Club del Buttafuoco Storico ecc... Gli esercenti territoriali di tutte le categorie sono stati "esclusi" onde evitare come in passato protagonismo, dispute e malumori; tuttavia l'amministrazione comunale, prima di procedere all'adesione, intende nella prossima stagione autunnale convocare tutte le attività produttive del territorio per discutere l'eventuale adesione a tale progetto.

Francesco Archili Cevini

Cinque mornichesi hanno svolto la prima parte del corso per entrare nel Gruppo di Corvino

Nel 2021 nuovi volontari di Protezione Civile

Dal 14 al 18 settembre, cinque mornichesi hanno partecipato alla prima parte del corso per aspiranti volontari della Protezione Civile. A causa del Covid-19 questa prima parte teorica del corso si è tenuta on line seguendo i corsi a distanza.
Alla fine di tutti i moduli del corso, i cinque aspiranti hanno sostenuto con successo il test on line che permetterà loro di accedere alla seconda parte pratica del corso, che alla fine gli permetterà di diventare a tutti gli effetti volontari di protezione civile.
È stato un impegno importante perché gli aspiranti, seppur supportati da una buona organizzazione, hanno dovuto seguire il corso da soli al computer senza il contatto diretto con gli insegnanti.
Era già qualche tempo che si pensava di estendere anche a Mornico la squadra di Protezione Civile. I disagi vissuti anche in paese a causa del maltempo dell'inverno scorso, hanno dato il definitivo impulso verso la realizzazione di questo progetto. Il percorso è ancora piuttosto lungo e proseguirà anche nel corso del 2021. Visto, però,

il successo della prima parte, si prevede di avere, a termine del corso, cinque nuovi volontari di Protezione Civile, formati per aiutare la popolazione in caso di emergenza. Un particolare ringraziamento va rivolto al **Gruppo di Protezione Civile di Corvino San Quirico** e al suo coordinatore **Adriano Accanti**.

In Italia la "protezione civile" è un sistema, composto da tutte le strutture che operano per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Con la legge del 24 febbraio 1992, l'Italia ha organizzato la protezione civile come Servizio nazionale, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (attraverso il Capo Dipartimento) e composto dalle amministrazioni dello Stato, da Regioni, Province, Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata nazionale.

Nella comunità ecclesiale le distanze sono eliminate

Si fa presto a dire comunità. E si fa presto, a provare la gioia di ritrovarsi insieme a pregare, dopo i mesi di forzato isolamento, quando non ci si poteva andare neppure in chiesa. Si fa presto con le parole ma un po' meno con i fatti. Ed è proprio la chiesa, se ci pensiamo bene, l'unico posto dove, nel difficile momento che stiamo vivendo, vengono rispettate meglio le regole per combattere il virus. Regole dettate prima di tutto dal buon senso e cioè le opportune distanze fisiche di almeno un metro e l'uso delle mascherine. Non nei supermercati, per la frenesia di riempire il carrello, non nei ristoranti, per ovvie ragioni, non nei mezzi pubblici dove non c'è nessuno che controlla… Forse perché – come ricorda don Luciano – le funzioni religiose vengono frequentate sempre meno e quindi spesso ci sono molti posti lasciati liberi? In realtà, bisogna riconoscere che a Mornico, durante le Messe domenicali, i posti vengono tutti occupati, anzi ne servirebbero altri. Scriveva il nostro vescovo Monsignor Vittorio Viola, in una delle ultime lettere pastorali dal titolo "Comunità," «una Messa che viene vissuta solo come precetto e non come dono, che fa prevalere la dimensione individuale su quella comunitaria, che confonde l'appartenenza ecclesiale con il campanilismo, non potrà certo alimentare la vita della comunità». E, subito dopo, elencava anche gli strumenti indispensabili per costruire una comunità dove le distanze (non quelle fisiche) devono essere assolutamente eliminate perché un vera comunità non ammette distanze, ma vuole vicinanza e comunione. Bisogna «mettere in comune i doni che abbiamo; confrontarsi con sincerità e rispetto; eliminare il lamento sterile, le gelosie, le invidie, i sospetti, i giudizi negativi; chiedere e offrire il perdono che ci permette di avere ogni giorno uno sguardo nuovo su di noi e sui fratelli e, infine, consigliava la rilettura comunitaria delle lettere di San Paolo». La riflessione del Vescovo partiva da un brano degli Atti degli Apostoli (2,42-47) dove veniva descritta la vita della prima comunità cristiana dopo la morte e la risurrezione di Gesù Cristo: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno». Se siamo d'accordo nel pensare che abbiamo a disposizione un posto dove vengono rispettate le distanze fisiche, come è giusto che sia, ma dove nello stesso tempo si possono condividere i doni che abbiamo ricevuto, allora approfittiamone. La nostra chiesa potrebbe essere accessibile, almeno qualche ora durante la settimana, se ci fosse un gruppo di persone disposte a offrire un po' del loro tempo per tenere la porta aperta. Pensiamoci, e parliamone.
Anche Papa Francesco ci ricorda che «C'è un virus peggiore del Covid-19 ed è l'egoismo indifferente. Si trasmette a partire dall'idea che la vita migliora se va meglio a me, che tutto andrà bene se andrà bene per me». Il Pontefice guarda avanti con speranza e ci ricorda che il coronavirus può essere l'occasione per «risanare le ingiustizie». Ciò che sta avvenendo, continua, «ci scuota dentro perché è tempo di rimuovere le diseguaglianze!».
E, partendo da questo benevolo ammonimento del Papa, mi piace concludere questa riflessione condividendo un pensiero di don Tonino Bello. «Il frutto dell'Eucaristia – scriveva il Vescovo dei poveri – dovrebbe essere la condivisione dei beni. I nostri comportamenti invece sono l'inversione di questa logica. Le nostre Messe dovrebbero smascherare i nuovi volti dell'idolatria, dovrebbero metterci in crisi ogni volta. Dovrebbero smascherare le nostre ipocrisie e quelle del mondo. Dovrebbero far posto all'audacia evangelica. Non dovrebbero servire agli oppressori. Tante volte anche noi, presi da una fede flaccida, svenevole, abbiamo fatto dell'Eucaristia un momento di compiacimenti estenuanti che hanno snervato proprio la sua forza d'urto e ci hanno impedito di udire il grido dei "Lazzaro" che stanno fuori dalla porta del nostro banchetto».

r.c.

L'associazione "Mornico Lo Sa" ci propone un menu insolito... per scoprirlo (e gustarlo) basta andare in libreria o in biblioteca!

Quando la cucina incontra i romanzi

Oggi vi portiamo nella nostra cucina per proporvi un menù insolito. Come Irene ha puntualmente illustrato, la nostra cucina ha ingredienti inusuali un po' ovunque: nel frigorifero "contenitori" di prosa e poesia; nel forno un "arrosto" letterario, un classico; sul fuoco una pentola disperde "vapori" loquaci. Per gli ingredienti necessari a realizzare il nostro menù, immaginate che la vostra libreria sia la vostra dispensa, li troverete tutti, ma se qualcosa mancasse andate da Beppe in Biblioteca. Dall'antipasto al dolce, ecco la nostra proposta.

Ricci e Amore
"Avevo otto anni quando la ruvida mano di un pescatore mi mise in bocca un'ovaia di riccio. Quando torno in Cile cerco sempre di trovare il tempo di andare sulla costa ad assaggiare di nuovo i ricci appena strappati al mare (...).
Per me i ricci sono inseparabili da quel pescatore, la borsa scura di frutti di mare che gocciola acqua e il mio risveglio alla sensualità.
Gli uomini che sono passati dalla mia vita (...) li ricordo così, alcuni per la qualità della loro pelle, altri per il sapore dei loro baci (...) e quasi tutti sono associati ad un alimento…"
Isabelle Allende, "Afrodita"

Maccheroni del Gattopardo
"L'oro brunito dell'involucro, la fragranza di zucchero e di cannella(…)non erano che il preludio della sensazione di delizia che si sprigionava dall'interno quando il coltello squarciava la crosta: ne erompeva dapprima un vapore carico di aromi, si scorgevano poi i fegatini di pollo, gli ovetti duri, le sfilettature di prosciutto, di pollo e di tartufi impigliate nella massa untuosa, caldissima dei maccheroni corti, cui l'estratto di carne conferiva un prezioso color camoscio".
Giuseppe Tomasi di Lampedusa "Il Gattopardo"

Arrosto del maresciallo
"Il maresciallo non era stato avvertito, venne fuori col boccone in gola e rosso per la sorpresa e per il dispetto; l'arrosto di castrato era rimasto sul piatto, freddo sarebbe stato disgustoso, e a riscaldarlo ancora di più: il castrato va mangiato caldo, col grasso che sgocciola ancora, e odoroso di pepe…"
Leonardo Sciascia, "Il giorno della civetta"

La marmellata di Tolstoj
"(…) quel giorno si cuoceva la marmellata secondo un metodo nuovo per Agf'ja Michajlovna, senza aggiungere l'acqua. (…) Agf'ja Michajlovna faceva dondolare con movimenti circolari la casseruola sul braciere e cupa guardava i lamponi desiderando con tutto il cuore che si rapprendessero…"
(Lev Tolstoj, "Anna Karenina")

CONSIGLIO: Ogni romanzo va accompagnato da un profumato calice di vino delle colline di Mornico. Sulla vostra tavola un bouquet profumato di prezzemolo (= festosità), origano (= gioia) e mirto (= amore); al centro un unico fiore sceglietelo voi per ogni romanzo. Sarà una degustazione fantastica!

Complimenti dal Ministro della Pubblica Istruzione all'Istituto Comprensivo di Casteggio

Lo scorso 14 settembre l'Istituto Comprensivo di Casteggio ha aperto ufficialmente l'anno scolastico 2020/21 e lo ha fatto in completa sicurezza, adattando tutti e 15 i plessi scolastici alle normative emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.
Uno dei pochi in Italia che è riuscito a mettere a norma tutte le aule e gli spazi comuni prima del suono della campanella e

l'ottimo lavoro svolto non è passato inosservato tanto è vero che il Ministro della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, si è complimentata personalmente con la Dirigente Scolastica Angela Sclavi (*nella foto*) per il risultato conseguito. Una vittoria contro la burocrazia e il calendario che Angela Sclavi ha prontamente condiviso con i collaboratori, il personale, le famiglie degli alunni e soprattutto con le Amministrazioni comunali che ospitano le scuole per la collaborazione e gli sforzi messi al servizio dell'istruzione.
Una bella soddisfazione per noi amministratori locali, dai più visti come spendaccioni e incapaci gestori del bene pubblico, un'ulteriore conferma che l'oculatezza e la razionale spesa delle risorse economiche abitano nei nostri paesi e non nelle grandi città.